



## Dichiarazione di voto seduta consiliare del 24/11/2015 – Bilancio 2015-2016-2017 -

**Signor Presidente**, con la presente esprimiamo e motiviamo il nostro voto contrario all'approvazione dello schema di bilancio proposto dalla Giunta Comunale.

Da oltre quattro mesi, abbiamo formulato delle richieste tendenti ad ottenere dati relativi alla gestione finanziaria dell'ente nell'anno 2015 e specificatamente quelli relativi al costo del personale, al costo del ricovero dei minori e dei malati psichici, del costo delle utenze idriche, di eventuali debiti fuori bilancio, del contenzioso in corso, ecc. - Il non avere ricevuto alcun riscontro sulle nostre richieste oltre a non consentire al nostro gruppo di svolgere la propria funzione di controllo e di proposta, evidenza, ancora una volta il metodo antidemocratico che perpetuano gli attuali responsabili della gestione politica ed amministrativa.

E' stato promesso dall'Amministrazione Comunale, a mezzo stampa, che quest'anno per la prima volta si sarebbe affermato il principio del "bilancio partecipato". Il bilancio non risulta essere stato elaborato con la partecipazione delle realtà sociali ed economiche del nostro paese, né è stato preventivamente discusso in sede di commissione consiliare. Questo certifica che vi è una sostanziale differenza tra le dichiarazioni ed i fatti concreti.

Consapevoli che i nostri interventi infastidiscono parte di questo consesso civico, ci permettiamo brevemente di evidenziare le motivazioni del nostro dissenso.

Il nostro programma elettorale prevedeva una graduale riduzione delle imposte/tasse comunali, abbiamo già formulato la nostra proposta ed è stato respinta con delibera consiliare n. 29/2015. Le risorse finanziarie dell'Ente nel 2015 lo consentivano e non è stato fatto perché l'A. C. ha ritenuto di utilizzarle per porre in essere atti di tipo clientelare che nulla hanno a che vedere con l'efficienza dei servizi municipali. Basta verificare che in queste settimane sono stati emessi diversi provvedimenti di movimentazione del personale, avversate da parte dei destinatari e immediatamente modificate a seguito o di ingerenze esterne o di manifesta incapacità di chi ha prodotto gli atti.

La relazione previsionale appare lacunosa e gli atti allegati non ci consentono di effettuare alcune proposte modificative in quanto il sistema aggregato dei dati contabili presuppone una corretta informazione ai consiglieri relativamente agli impegni finanziari assunti, alla percentuale di copertura dei servizi erogati da parte della Regione, né si evidenziano gli accertamenti recenti in ordine ai trasferimenti e alle entrate proprie dell'ente, siamo ancora fermi alle previsioni degli anni precedenti. Questa carenza d'informazione ci pone un serio dubbio sulla veridicità dei dati previsti nel bilancio triennale 2015/2017 e non garantisce la certezza di mantenere il pareggio di bilancio.

Pur non dimeno ci accingiamo a fare alcune considerazioni sulla relazione previsionale e sul parere del Revisore.

La relazione risulta carente nella parte introduttiva, non risulta effettuata alcuna seria valutazione sulla situazione economica e sociale del paese, né riporta i dati essenziali che riguardano la nostra comunità per individuare in quali settori strategici sarebbe utile intervenire. Basta vedere che non sono riportati i dati relativi alle attività produttive e ai bisogni della nostra comunità

Valutando le fonti di finanziamento ed il trend storico verificchiamo quanto sia stata utile la politica di contenimento della spesa attuata negli anni precedenti e l'attività di recupero evasione ed elusione delle tasse comunali. Questo dato oramai consolidato consente di avere un notevole flusso finanziario da accertare per anno di competenza.

Questa politica ha consentito di sanare la situazione debitoria, di avere maggiori entrate rispetto agli anni precedenti e quindi oggi è possibile pensare alla riduzione delle imposte/tasse comunali o a finalizzare le risorse per le famiglie più deboli e a sostegno delle attività produttive, da questo Bilancio non risulta niente di tutto ciò.

Per quanto riguarda la TARI e la copertura del servizio d'Igiene Ambientale abbiamo già evidenziato la non corretta procedura di approvazione del piano d'intervento per l'anno 2015. E' la prima volta che il consiglio non approva il piano d'intervento tecnico/economico. Il generico riferimento al piano approvato nell'anno precedente, delibera CC n. 60/2015, costituisce un rischio reale per il nostro Ente in quanto non contesta formalmente né la fattura di saldo per l'anno 2014 presentata dall'ATO Enna Euno per un importo di oltre trecentomilioni di euro, né la nota n. 6820 del 21/07/2015 trasmessa dal Commissario che gestisce in nome e per conto dei comuni il servizio d'igiene Ambientale. La recente delibera. La recente deliberazione n. 119 della Giunta Comunale che revoca il piano d'intervento e la formale costituzione dell'ARO, per altro già approvato dal Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti, al di là del merito, evidenzia fondati dubbi sui piani approvati dai Consiglieri Comunali quasi a dire che il costo effettivo è quello proposto dalla Società e non quello deliberato dai Consiglieri Comunali. Questa asserzione contraddice la delibera n. 60/2015 votata dai Consiglieri di maggioranza e la conseguente previsione di spesa nel bilancio corrente ed in quello triennale.

Non risulta alcun riferimento alla transazione tra il Comune e Acqua Enna di cui alla delibera n. 73/2015, da noi contestata con nota del 30/08/2015, con la quale si evidenzia che tale transazione risulta conveniente solo ed esclusivamente per la società e non per il comune. Non si evidenzia il costo del servizio idrico per l'anno 2015 e seguenti che non può essere, a nostro avviso, oggetto di transazione.

I proventi da servizi pubblici appaiono sovrastimati e non si evince la motivazione, tranne che eventuali nuovi servizi non s'intendano fare pagare per intero ai beneficiari.

Non risultano evidenziati in relazione, i proventi accertati dalle opere di urbanizzazione e quindi la stima non risulta attendibile.

L'anticipazione di tesoreria risulta essere inserita ( pgf. 2.2.7) per una previsione di 1 ml e duecentomila euro, dato non rispondente all'effettiva anticipazione richiesta ed utilizzata. Il ricorso all'anticipazione risulta dichiarato in relazione nel seguente modo: "non avendo di fatto più somme in tesoreria vincolate, attinge all'anticipazione di cassa, garantendo con il suo utilizzo il rispetto dei tempi medi di pagamento, il cui sfioramento avrebbe provocato come sanzione quella del divieto di assunzione" tale asserzione contrasta nettamente con l'utilizzo dell'anticipazione per spesa ordinaria che nulla ha a che vedere con tale dichiarazione. Nella classificazione delle spese correnti si evidenzia l'aumento della spesa per il personale, questo dato cambia in negativo l'equilibrio tra la spesa corrente ed il costo del personale. Qualora dovessero venire meno le deroghe stabilite dalla legge di stabilità verrebbe pregiudicato il processo di stabilizzazione già avviato nel 2014 e la possibilità di nuovi concorsi. Il ricorso a contratti esterni a tempo determinato e a convenzioni con altri enti appare non del tutto in linea con i dettami del DL 78/2010.

Dall'esame dei programmi si evidenzia che non risultano previsti finanziamenti nel servizio della polizia municipale al fine di migliorare le strutture esistenti e meglio garantire la sicurezza dei nostri concittadini; nelle scuole non sono previsti investimenti da somme a destinazione vincolata ma dalle risorse derivanti dalle alienazioni, il che significa che allo stato non risultano investimenti per la messa in sicurezza delle scuole; non risultano investimenti nel settore della cultura, del turismo e nell'impiantistica sportiva, nel settore delle attività produttive, della pubblica illuminazione e degli immobili comunali al fine di continuare l'opera di adeguamento alle norme di sicurezza. Per altro tutti i programmi e le funzioni risultano incoerenti sia col vigente regolamento degli uffici e dei servizi ( programma n. 11) e difformi alla delibera di Giunta Comunale n. 113/2015 con la quale l'amministrazione comunale intende modificare l'assetto del nostro Ente, sopprimendo uno dei settori strategici, il Settore Socio/culturale. In questa relazione si evidenziano interventi e non vengono rese visibili le risorse a sostegno.

Dalla relazione del Revisore emerge la sostanziale correttezza dei dati contabili riferiti agli anni pregressi, la capacità gestionale del nostro Ente ad attivare procedure di recupero dei crediti con la lotta all'evasione e la riduzione dei debiti verso terzi; la corretta gestione economica e finanziaria dell'Ente.

consente oggi di avere a disposizione maggiori risorse finanziarie che non debbono essere sciupate da azioni amministrative di natura clientelare ed occasionali ma debbono avere come priorità il soddisfacimento dei bisogni della nostra comunità.

Per questo condividiamo i rilievi effettuati dall'organo di revisione in ordine alla definizione delle procedure per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, rinviati dal precedente consiglio comunale e di eventuali altri che gli uffici hanno rilevato ed in particolare condividiamo il rilievo relativo all'uso indiscriminato dell'anticipazione di cassa, che dovrebbe costituire un'eccezione per evitare danni al nostro Ente e non a finanziare politiche clientelari da parte dell'amministrazione, sapendo che su ogni pagamento che viene effettuato noi paghiamo interessi. Il nostro ente non può permettersi di pagare da 70 a 100 mila euro all'anno di interessi.

Oggi, con l'entrata in vigore della nuova norma sull'armonizzazione della contabilità pubblica l'esposizione della relazione programmatica deve contenere tutte le informazioni relative alla gestione economica/finanziaria dell'Ente, da questa relazione che è posta in discussione non si evincono tutti i dati necessari a rendere trasparente la gestione ed il modo in cui si intendono utilizzare le risorse. I dati inseriti in Bilancio non fanno riferimento a specifiche norme di legge, né hanno alcun riscontro con il trend storico del nostro Comune. In assenza di accertamento, non sui ruoli ma sul reale riscontro delle effettive entrate non si riesce a verificare l'esattezza della spesa presunta e a garantire nel tempo gli equilibri di bilancio. Per queste considerazioni noi votiamo contro.

24/11/2015

*Il gruppo consiliare*

*L'Altra Voce per Valguarnera*

*Giuseppe Jofke*

*[Signature]*

*[Signature]*